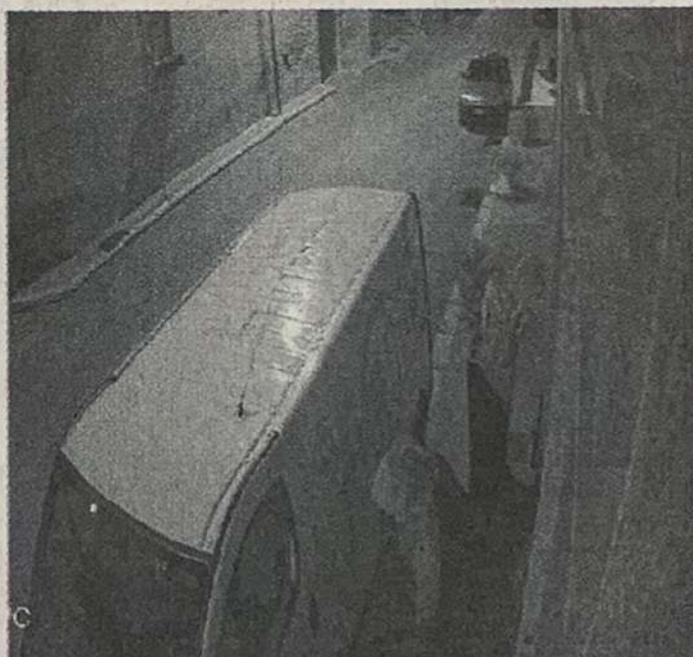


A ISPICA E A POZZALLO

Furti in serie, imprese in ginocchio «Senza attrezzature, niente lavoro»

Situazione critica a Ispica e Pozzallo per i furti continui che mettono in ginocchio le piccole e medie imprese. Nel primo caso è la Cna a lanciare l'allarme mettendo in evidenza il raid predatorio verificatosi nella notte tra giovedì e venerdì in danno ad alcuni mezzi di impiantisti (nella foto). A Pozzallo è Confcommercio a levare alta la voce. Le vittime spiegano: «Senza attrezzature, non possiamo andare a lavoro».

G. DI MARTINO PAG. 39



Turismo, in rete 11 Comuni alla conquista del mondo

Anche il sindaco di Siracusa alla presentazione del progetto condiviso

Laura Currella

Sono 11 i Comuni uniti nella rete dell'Unesco del Sud-Est Sicilia Val di Noto con l'obiettivo di incrementare la qualità della fruizione dell'offerta culturale e turistica dei siti Unesco, non solo rispetto ai turisti, sempre più numerosi, ma anche rispetto alle comunità locali, in modo da avviare in modo omogeneo quelle attività di gestione e valorizzazione dei territori previste nei singoli piani di gestione.

Tra questi, il Comune di Ragusa, insieme a Noto, ente capofila, Siracusa, Piazza Armerina, Modica, Scicli (e tra gli altri anche Avola, Sortino e Palazzolo), stanno operando in stretta sinergia per la salvaguardia e la promozione dei beni Unesco partecipando alle fiere nazionali ed internazionali grazie ad un protocollo d'intesa che è stato sottoscritto lo scorso mese di febbraio a Noto, 33 mila euro l'importo stanziato da Palazzo dell'Aquila per aderire all'iniziativa e consentire alle imprese ed al territorio di essere presenti in 11 fiere, selezionate attraverso la professionalità di Tom Van Compernelle, dell'Associazione albergatori di Noto.

Proprio Van Compernelle, ieri in conferenza stampa al Comune, ha esposto le principali linee strategiche. Ad anticipare la relazione tecnica, ci sono stati gli interventi del sindaco Peppe Cassi, del vicesindaco Giovanna Licita, del sindaco di Siracusa Francesco Italia e dell'assessore di Piazza Armerina Ettore Messina. Tra le novità emerse nel corso del



Professionisti. Uniti per le fiere di mezzo mondo e lo sbarco in Cina, Russia e Brasile

FORMAZIONE TURISTICA. Collaborazione, condivisione e conoscenza: le tre "C" per costruire insieme destinazioni ospitali. Dal 21 al 28 maggio, al via in provincia di Ragusa il percorso di formazione gratuito destinato ad aziende turistiche, strutture ricettive, operatori turistici e associazione di promozione territoriale, organizzato da Svi.Med. Onlus e dal comitato di gestione del marchio ConsumelessMed, nell'ambito del progetto Consumeless (co-finanziato dal programma InterregMed).

confronto, "l'ottima prospettiva di partnership con aziende cinesi venuta fuori dall'ultima fiera di Shanghai" come ha spiegato Van Compernelle, nonché "il coinvolgimento di un importante vettore come la Turkish Airlines", come annunciato dal

sindaco Italia.

Per quanto riguarda il territorio ibleo, il vicesindaco ha sottolineato l'importanza di lavorare per rendere Ragusa una destinazione turistica, passo per il quale sarà necessario coinvolgere professionalità manageriali del settore. Ed ancora l'istituzione di un ufficio Unesco, "importante organizzazione interna che a Palazzo dell'Aquila, dal 2002, non era mai stata effettuata".

Particolarmente contento il sindaco Cassi per la presenza del primo cittadino di Siracusa, "città che rappresenta un punto di riferimento sotto vari punti di vista". "Lo sviluppo turistico del nostro territorio paga sicuramente il gap infrastrutturale - ha aggiunto Cassi - crediamo tuttavia che la sinergia con altri enti locali possa contribuire alla generale valorizzazione del Sud est in chiave turistica. Una scelta sulla quale abbiamo scommesso senza riserve".

"Importante è affrontare la sfida affidandosi ai professionisti - ha aggiunto Licita - sia per la partecipazione alle fiere che per le azioni successive. I mercati ai quali ci stiamo presentando, fuori dai confini europei, sono Cina, Russia, Giappone e Brasile. Un modo diverso di lavorare allo sviluppo turistico, spostando l'attenzione da un prodotto singolo ad un territorio considerato in visione sistemica".

Per il sindaco di Siracusa "unire ben 11 Comuni non è scontato e chi ha vissuto la politica sa quanti campanilismi hanno impedito questo risultato che può essere considerato

un modello". Ed ancora: "Credo che tra gli obiettivi da raggiungere ci sia la tutela dei nostri beni culturali, ma strettamente legata alla fruizione".

Altra riflessione, quella dell'assessore di Piazza Armerina: "La sfida non è quella di avere sempre più turisti bensì di scegliere il turismo che vogliamo per le nostre città, di rivolgerci al turismo migliore per il nostro territorio. In questa direzione possiamo promuovere un prodotto invidiabile a livello globale, che come pochi possiede una moltitudine di beni culturali, di siti Unesco, ma anche di bellezze naturalistiche e di eccellenze enogastronomiche".

Si è definito "siciliano non di sangue ma di cuore", Tom Van Compernelle: "Da 15 anni vivo e lavoro in Sicilia. Ho trovato una squadra di Comuni pronti ad agire e la sfida è molto positiva visto che da 4 siamo già arrivati a 11 comuni, e presto ne potrebbero arrivare altri. Stiamo programmando già il 2020, cosa che sembra scontata ma che gli enti locali non riescono spesso a fare. Inoltre stiamo selezionando con cura le prossime fiere alle quali aderire con uno stand funzionale, nel quale è presente personale di madrelingua e professionisti del settore. Inutile fossilizzarsi solo in fiere chiuse al pubblico, visto che ormai più della metà del mercato è fai da te".

Molto positivo, almeno dalle dichiarazioni rese, il bilancio degli eventi già esitati. Van Compernelle ha parlato di oltre 110 appuntamenti con tour operator cinesi alla fiera di Shanghai oltre ad importanti colossi del mercato orientale. I risultati e i contatti venuti fuori dall'attività finora portata avanti dalla rete dell'Unesco del Sud-Est Sicilia Val di Noto sono in fase di elaborazione, soprattutto per quanto riguarda i rapporti con le aziende, per trasferirli ad istituzioni ed imprese dei Comuni in rete per meglio programmare le future attività e l'offerta turistica.

il caso

Proposta. Adesso fa discutere (e dubitare) l'ipotesi di Toninelli che a realizzare l'opera sia l'Anas

LAURA CURELLA

"Il governo nazionale si è assunto un impegno preciso sulla Ragusa-Catania. L'informativa non è un atto ufficiale, ovviamente, tuttavia rappresenta una promessa politica. Di stampo elettorale? Il prossimo Cipe sarà convocato a giugno, dopo le consultazioni europee, quello sarà il momento in cui le carte verranno scoperte e chi ha fatto determinate affermazioni dovrà assumersi le responsabilità". Il sindaco di Ragusa, Peppe Cassi, ha divulgato ieri in conferenza stampa la nota informativa del Ministero delle Infrastrutture e trasporti nella quale si annuncia l'intenzione del Governo di realizzare la Ragusa-Catania senza ritardi, con fondi pubblici e pedaggio gratuito.

"Il mio compito non è pensare bene o male, non devo cercare consenso perché io non devo fare eleggere nessuno ed opero solamente per il bene del territorio ragusano. Certamente - ha aggiunto Cassi - non staremmo con le mani in mano fino al prossimo Cipe, stiamo cercando una nuova interlocuzione con il concessionario, visto che nel corso dell'ultimo incontro, qualche settimana fa, non c'era ancora l'ipotesi della cessione del progetto".

I dubbi tuttavia permangono. "Che l'Anas possa impiegare più tempo rispetto al privato - ha sottolineato Cassi - mi pare uno scenario concreto ma al momento un ministro si è impegnato formalmente con un documento ufficiale che l'opera verrà realizzata rispettando la tempistica".

Altra questione, nessun minimo accenno all'individuazione delle risorse economiche. Una ipotesi (più volte accennata e fortemente avvertata dal vicepresidente della Regio-



Ragusa-Catania Ma chi ci crede all'impegno del governo?

**Cassi: «C'è un impegno, vigileremo»
Gurrieri annuncia un'azione legale**

Il futuro della Ragusa Catania è ancora tutto da scrivere nonostante la protesta di sabato scorso (nella foto centrale). Sotto, da sinistra, i sindaci di Ragusa e Chiaramonte, Cassi e Gurrieri

ne siciliana, Gaetano Armao) riguarderebbe l'intenzione del governo nazionale di dirottare somme già destinate ad opere in Sicilia verso la Ragusa Catania. "Per noi si tratta di un'opera strategica - ha concluso Cassi - la più importante. Quindi se per una volta si preferisse Ragusa ad altri territori, anche della stessa Sicilia, mi sembrerebbe comunque una scelta di giustizia e di equilibrio visto che noi siamo l'unico Comune senza autostrada".

Sulla questione si è espresso anche il sindaco di Chiaramonte Gulfi, Sebastiano Gurrieri: "Si tratta di un considerevole passo indietro". Il 4 aprile scorso, nella precedente seduta Cipe, ho potuto in prima persona registrare l'impegno solenne as-

sunto dal presidente del Consiglio dei ministri su invito del ministro Toninelli, di rinviare al 13 maggio la decisione finale sulla definitiva approvazione del progetto, per chiarire le presunte criticità, in realtà facilmente contestabili, come la riduzione delle tariffe di pedaggio, questione già affrontata nella conferenza di servizio dello scorso 20 dicembre a Roma, alla presenza degli attori coinvolti (MEF, MIT, Ente Regionale, comitato dei sindaci e società concessionaria) e con il benestare del ministro per il Sud, Lezzi, in rappresentanza del governo nazionale. Ciò che è ulteriormente scaturito dall'incontro del 23 aprile è stata la richiesta, direttamente avanzata al premier Conte, di inserire la Cata-



L'argomento tornerà al Cipe a giugno, dopo il voto per le elezioni europee

Pazienza

Tante perplessità, qualche indignazione e nessuna mobilitazione all'annuncio dell'ennesimo cambio di programma sulla Rg-Catania. Quando si dice la pazienza...

nia-Ragusa all'ordine del giorno del successivo Cipe. Tale richiesta non è stata accolta, disattendendo in tal modo la volontà dei rappresentanti di oltre 5 milioni di cittadini. Fatte tali premesse risultano ancor più surreali le dichiarazioni del ministro Toninelli e dei suoi colleghi di partito, che hanno scelto di tramutare in un favorevole esito una decisione in realtà svantaggiosa per il territorio, sconvolgendo l'iter autorizzativo percorso con impegno e dedizione negli anni, smentendo le autorizzazioni concesse da organi statali, compresa la Corte dei Conti".

"In risposta a tali atti il comitato dei sindaci - continua Gurrieri - ha deciso di affidarsi ad un legale specializzato nel settore, conferendogli un incarico che ha già dato alcuni risultati. Difatti ad una prima attenta analisi della documentazione, il legale ha potuto rilevare l'inspiegabilità dell'attuale situazione. Primo elemento di tempi burocratici di formulazione di proposta al Cipe, oltre 500 giorni dall'esito positivo dell'esame del progetto definitivo in sede di conferenza dei servizi, avvenuta in data 10.07.2017, contrariamente

ai 45 giorni imposti dalla normativa. Tale presa di possesso dell'apparato burocratico statale negli anni, con la totale assenza di supervisione politica, insieme ad ulteriori elementi, risulteranno utili nell'azione legale intrapresa.

"Il mio personale impegno - ha concluso il sindaco di Chiaramonte - rimane sempre, anche alla luce di questi incomprensibili atti del tutto in contrasto con l'interesse pubblico, di fare emergere la verità che altri hanno interesse di nascondere".

L'ANCE

Sul tema parla il presidente di Ance Ragusa, Sebastiano Caggia. "Premetto che come ragusano saluto con favore le dichiarazioni del ministro Toninelli di realizzare l'opera a totale carico delle finanze pubbliche". Ma sempre da ragusano, mi domando: quando si passerà ai fatti? Ricordando 151 anni di "chiacchiere" con i governi Berlusconi, Prodi, Monti, Letta, Gentiloni e Conte, Caggia continua: "Ci siamo fidati dello Stato quando disse che l'unico metodo per realizzare l'opera fosse la finanza di progetto, adesso ci toccherà fidarci dello stesso Stato che dice che ha trovato le risorse economiche e può fare a meno della finanza privata. Sia ben chiaro, noi non facciamo i ruffiani di alcuno, tanto meno del concessionario (che pare stia trattando il disimpegno e che in ogni caso sarà risarcito dallo Stato che pagherà il progetto e i costi sostenuti finora). Vorremmo vedere le carte e gli atti ufficiali vincolanti perché ci sentiamo presi in giro e la nostra pazienza ha un limite".

«Quelle lampade a led snaturano il fascino serale del centro storico»

Cittadini imbufaliti per la decisione della Giunta che stoppa i lavori

CONCETTA BONINI

IL DETTAGLIO. "Quando il Comune di Modica ha adottato il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima, impegnandosi a ridurre le emissioni e l'inquinamento entro il 2030 - spiegano dal Comune - tra le azioni a sostegno di questo importantissimo obiettivo, un'importanza fondamentale era ricoperta dall'efficientamento energetico degli edifici e dell'illuminazione pubblica. Negli ultimi 18 mesi circa il 70% degli impianti pubblici sono stati sostituiti con i moderni a led".

Da una parte c'è il sindaco, che si fa vanto di aver avviato il nuovo progetto per l'illuminazione del centro storico. Dall'altra parte ci sono i cittadini, imbufaliti per la scelta superficiale e del tutto unilaterale di sostituire le luci calde con quelle bianche, trasformando radicalmente il paesaggio notturno della città. In mezzo c'è la Soprintendenza, a cui da parte dell'Amministrazione, nelle varie risposte formali e informali date ai cittadini, sono stati attribuiti pareri o addirittura direttive, ma che fino a pochi giorni fa nemmeno era stata coinvolta nella decisione, che anzi dalla macchina comunale è stata fatta passare come un semplice intervento di manutenzione.

Partita la mobilitazione cittadina, che si è addirittura trasformata in un tam tam sul web, con tanto di hashtag e petizione online, i primi contatti informali tra il soprintendente Calogero Rizzuto e il sindaco Ignazio Abbate hanno spinto quest'ultimo a fermare l'operazione di sostituzione dei corpi illuminanti, finché non saranno fatti tutti gli approfondimenti che la questione richiede.

Sebbene già da diverse settimane quest'operazione sia in corso di svolgimento e sebbene già l'illuminazione "a giorno" della suggestiva via Grimaldi avesse fatto storcere il na-



LA LUCE CALDA È STATA ELIMINATA IN ALCUNE PARTI DEL CENTRO STORICO CITTADINO

so ai cittadini più avveduti, è stato solo nei giorni scorsi, con l'illuminazione "bianca" del Castello che si staglia su tutto lo skyline che è possibile ammirare dal Belvedere, che il caso è davvero scoppiato. Un folto gruppo di "modicani d'adozione" - che negli anni passati hanno acquistato e ristrutturato case in centro storico -

ha scritto una lettera indignata al primo cittadino: "Ci siamo innamorati della città a prima vista: un presepe inarrivabile che ora rischia di perdere la sua preziosa atmosfera. Impossibile non vedere che quella magica luce notturna, capace di disegnare un paesaggio cinematografico, sta cedendo il posto alla luce

fredda e spettrale delle lampade a led. Ci appelliamo al suo buon senso, sicuri che anche lei abbia a cuore la tutela di questa città e della sua bellezza che fino ad oggi ha catturato l'interesse di molti turisti. Siamo tutti consapevoli che non si tratta di un 'qualsiasi' centro storico. Oggi esistono delle lampade a led che possono raggiungere tonalità di luce molto più calda di quelle che state installando. Le chiediamo, con tutto il cuore di non permettere che la 'nostra' città venga sfigurata da una luce estranea alla sua armonia e di considerare delle soluzioni alternative".

Efficientamento energetico sì, insomma, ma non a discapito della bellezza. Ciò che i modicani - nativi o meno che siano - si chiedono è chi ha fatto questa scelta, con quale criterio sono stati scelti i corpi illuminanti e in base a quale contratto tra il Comune e l'impresa che sta provvedendo a sostituirli. Al fianco di Abbate, in tutta questa operazione, c'è il suo ex assessore Giorgio Belluardo, oggi consulente con delega al centro storico: "Vedremo - hanno detto in una nota congiunta - se nel frattempo il mercato offre lampade più simili al vecchio colore visto che gli impianti esterni sono rimasti gli stessi di prima. Certo è che l'intenzione di questa Amministrazione è quella di preservare il più possibile la bellezza del nostro centro storico".

Il Salone del gusto apre i battenti

MedInFood. I visitatori avranno la concreta opportunità di incontrare le più grandi aziende operanti nel settore

Al via MEDInFOOD, il Salone del gusto siciliano in programma oggi, domani e lunedì. Per i visitatori sarà possibile incontrare le più grandi aziende di settore, il 20% in più rispetto alla passata edizione, che hanno scelto di scommettere sul territorio siciliano nonché la possibilità di vedere all'opera alcuni tra gli chef dell'associazione provinciale cuochi iblei, che durante la tre giorni realizzeranno diversi piatti ai quali saranno abbinati vini e birre artigianali.

Per il presidente dell'Apici, lo chef Carmelo Floridia, si tratta di un evento importante cui l'associazione non poteva mancare. I dettagli della manifestazione, che anche quest'anno gode del patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo sono state illustrate in conferenza stampa nei giorni scorsi. "MEDIn-



L'edizione scorsa di MedInFood che ha riscosso grande successo

FOOD è giunta in città come evento fieristico che ha scardinato il canovaccio insito all'interno del Polo Fieristico - afferma il Direttore di Vittoria Fiere, Davide La Rosa -. Alle critiche mosse sull'utilità o meno di un evento di questo tipo non possiamo che rispondere con i numeri

e la fiducia delle aziende espositrici oltre che con un bilancio economico dedicato che ancor prima di aprire i cancelli è già in attivo. L'edizione 2019 potrà contare su ben 70 aziende espositrici provenienti dall'intero territorio siciliano. 15 quelle locali. Un incremento di ben 23 realtà rispetto alla passata edizione che è la misura del discreto lavoro che la mia struttura è stata in grado di produrre. Il mio personale ringraziamento va esteso alle aziende che hanno creduto in ciò che facciamo e al Comune di Vittoria che sta seguendo l'azione da noi sviluppata con interesse e pieno supporto. Vittoria ed il suo territorio hanno risposto bene. Mi auguro che le tante altre aziende locali, che per i più svariati motivi hanno scelto di non esserci, possano trovare l'interesse di credere in manifestazioni come questa, che possono crescere solo se chi rappresenta il territorio, ognuno con il proprio ruolo, è disposto a contribuire con tempo, idee e soprattutto volontà".

SCICLI

Il presidente della Sac ricevuto al Comune

SCICLI. Il sindaco Enzo Giannone e il vice Caterina Riccotti hanno incontrato giovedì il neo presidente della Sac, la società che gestisce gli aeroporti di Catania e Comiso, lo sciclitano Sandro Gambuzza. L'incontro, oltre a essere l'occasione per formulare de visu gli auguri di buon lavoro al nuovo amministratore, è servito a fare il punto sulle prospettive della rete aeroportuale del Sudest siciliano. Gli studi sulla mobilità dicono che da qui al 2030 i passeggeri che prenderanno l'aereo in tutto il mondo raddoppieranno. Ciò significa che il tema della mobilità, a livello mondiale, rappresenta prospettive economiche di grande interesse. In questo contesto, la tutela e il rilancio dell'aeroporto di Comiso, la crescita esponenziale del Vincenzo Bellini di Fontanarossa a Catania rappresentano temi attorno a cui la governance locale deve stringersi per fare sistema. L'amministrazione comunale di Scicli ha ribadito la propria vicinanza al management della Sac e l'auspicio che nei prossimi mesi Comiso possa ricoprire il ruolo che gli spetta nel sistema di mobilità nazionale e non solo.

IL CASO. A Ispica la Cna e a Pozzallo la Confcommercio lamentano la recrudescenza del fenomeno in danno alle imprese

«Troppi furti, siamo in ginocchio»

Cafisi: «Se rubano le attrezzature, come facciamo ad andare a lavoro? E' una questione seria»

GIANFRANCO DI MARTINO

“Situazione pesante a Ispica. Abbiamo dovuto constatare in negativo una serie di furti a danno di imprese cittadine. In particolare, nella notte tra giovedì e venerdì alcuni furgoni di impiantisti icipesi sono stati presi di mira. Sono stati subiti danni notevoli ai mezzi con furto delle attrezzature”. E' quanto dichiarato dal presidente della Cna comunale di Ispica Tonino Cafisi e dal responsabile organizzativo Carmelo Caccamo. “Facciamo appello alle istituzioni e alle forze dell'ordine – sottolineano i vertici dell'associazione di categoria – per far sì che possa essere garantita la massima tutela nei confronti di cittadini e imprese sempre più spesso colpiti duramente a causa di queste azioni predatorie. Piccoli esercenti ed artigiani vogliono sentirsi tutelati. Non possiamo tollerare questi episodi che, tra l'altro, rischiano di lasciare in ginocchio le imprese che, dall'oggi al domani, si trovano sprovvisti dei mezzi con cui potere effettuare la propria attività. Confidiamo nell'azione delle forze dell'ordine ma ci sentiamo in dovere di fare sentire forte la voce della Cna perché possano essere intensificati i controlli sul no-



Due immagini del raid predatorio della notte tra giovedì e venerdì a Ispica

stro territorio, in città e nelle aree di campagna. Non si può contrastare questo fenomeno così diffuso, non soltanto a Ispica, con pochi uomini e mezzi. Occorre una presa di posizione forte per supportare in maniera decisa l'organico delle nostre caserme dei carabinieri e dei nostri commissariati

di polizia. Servono fatti e numeri e non certo le chiacchiere quotidiane”. Furti, autovetture bruciate, vandalismo, siringhe insanguinate rinvenute nel centro storico, ambulato selvaggio. Situazione critica anche a Pozzallo. Qui, Confcommercio evidenzia un “quadro a dir poco deficitario che crea preoccupazioni in serie”.



Il presidente cittadino, Giuseppe Cassisi, chiede maggiore attenzione alle istituzioni e alle forze dell'ordine. “Quanto accaduto nelle ultime settimane non può passare sotto silenzio. E' indispensabile garantire serenità agli operatori commerciali e ai cittadini di questa città che ha grandi potenzialità ma che non può fare i conti con questa situazione complicata”. Per Cassisi occorrono “risposte efficaci alle richieste di ordine pubblico”, con “maggiore presenza di vigili urbani, carabinieri e agenti di polizia in giro per la città”. A dar man forte a Cassisi il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti. “Sappiamo che l'amministrazione comunale si sta dando da fare per garantire dei segnali in tale direzione. Siamo pronti a fare la nostra parte”.

MURAGLIE SOLIDALE. “Esprimo piena solidarietà alla Cna e a tutti i suoi associati e specificamente alle imprese artigiane locali che hanno subito furti la scorsa notte ad opera di ignoti – afferma il sindaco di Ispica, Pierrenzo Muraglie – I militari sono già a lavoro per assicurare alla giustizia gli autori dei reati”. Il sindaco incontrerà gli artigiani, dopo aver sentito il segretario Carmelo Caccamo ed il presidente Tonino Cafisi, martedì sera a Palazzo di Città.

Promozione turistica

Turkish airlines partner del Val di Noto

Mercati orientali in fibrillazione, tour operator pronti a sbarcare nel sud est della Sicilia

Giada Drocker

Un manager per trasformare dati in opportunità, un vettore - la Turkish airlines - pronto a siglare una partnership importante per agevolare gli spostamenti. Undici comuni, Ragusa, Modica, Scicli, Siracusa, Avola, Noto, Palazzolo Acreide, Porto Palo di Capo Passero, Sortino, Piazza Armerina e Militeello in Val di Catania, con un obiettivo: promuovere il sud est siciliano del Val di Noto, patrimonio dell'Umanità e dare una svolta alla programmazione turistica, eliminando campanilismi e protagonismi, progettando in rete. Sono stati i sindaci di Ragusa, Giuseppe Cassi con il vicesindaco Giovanna Licitra, il primo cittadino di Siracusa, Francesco Italia assieme all'assessore di Piazza Armerina, Ettore Messina a presentare un primo resoconto della promozione che gli undici comuni hanno sostenuto in 12 fiere mondiali attraverso il coordinamento di Tom Van Compernelle, presidente dell'associazione albergatori di Noto. «Paghiamo lo scotto, nel Ragusano, del deficit infrastrutturale - esordisce Cassi -. Crediamo fortemente alle iniziative di valorizzazione del territorio, senza campanilismi in

una comunità che ha interessi coincidenti e molti progetti da condividere». Gli undici enti hanno affrontato 12 fiere mondiali, contesti per sviluppare rete e contatti. Una partecipazione che a Ragusa è costata 33 mila euro. Il vicesindaco, Giovanna Licitra, sottolinea l'importanza di fare rete anche «in funzione del concetto di salvaguardia, tutela e conservazione del patrimonio artistico» adattando ai comuni le azioni di omogenea salvaguardia del patrimonio Unesco. Dai piani di gestione per la tutela del patrimonio, al «concentrare il materiale sui beni Unesco in un unico ufficio operazione mai attivata ad oggi». Una promozione condivisa in due azioni diverse: business to business per tour operator e business to customer riservata ai «singoli» con raccolta dati condivisa. Servirà un manager per mettere in rete nel miglior modo possibile, domanda e offerta turistica, e finalizzare la progettazione. In questo contesto il sindaco di Siracusa, Francesco Italia annuncia l'accordo con Turkish airlines e la volontà di promuovere educational nelle città di contatto con la compagnia aerea. Si alla valorizzazione ma se finalizzata alla fruizione e le infrastrutture sono determinanti «consentire turisti di



Turismo. Un momento del vertice svoltosi ieri mattina a Ragusa. (FOTO DROCKER)

raggiungere meglio Ragusa - dice Italia supportando Cassi - significa agevolare anche Siracusa» e conclude, «per agevolare investimenti, servono investimenti anche in risorse». Ettore Messina, parla di un immenso patrimonio da mettere in rete e promuovere scegliendo l'obiettivo da

raggiungere. È Tom Van Compernelle a raccontare di un mercato estero che attende solo una occasione per entrare in Sicilia e dell'importanza della destagionalizzazione: il mercato europeo è per l'86 per cento estivo (aprile-ottobre), bisogna uscire dall'Europa. I dati ultimi vengono

dalla partecipazione alla fiera di Shanghai: un'agenda con oltre 110 contatti da sviluppare e l'imponenza di un tour operator cinese che lavora con 1.500 agenzie di viaggio. «E da 25 anni che aspetto occasione di conoscere la Sicilia» ha detto a Van Compernelle. (F. GIAD)

«Catania-Ragusa»

Cassi rassicura
«Il governo ritiene l'opera importante»

E mentre si parla di turismo il sindaco Cassi tira fuori dalla sua agenda la «nota informativa» su raddoppio della Ragusa-Catania elaborata dal Ministero dei Trasporti, firmata dal direttore generale Felice Morisco. «Il Governo ha ritenuto nella riunione del Cipe del 15 maggio in cui la Ragusa-Catania non era all'ordine del giorno, di confermare per iscritto la rilevanza strategica dell'opera - dice Cassi - il concessionario, la Sarc ha manifestato oltre al proprio coinvolgimento diretto, anche la disponibilità a cedere il progetto a titolo oneroso. Corrispettivo? Pare che esistano già perizie che possono essere aggiornate e la cessione potrebbe essere negoziata in tempi brevi. Il Governo è disponibile a mettere le risorse assicurando celerità all'avvio dei lavori». (F. GIAD)

Furto alla Cna, arriva la solidarietà

● «Esprimo piena solidarietà alla Cna ed ai suoi associati che hanno subito la scorsa notte dei furti all'interno dei loro mezzi utilizzati per l'attività di impiantistica», a parlare è il sindaco di Ispica Pierenzo Muraglie il quale sottolinea come lo stesso abbia già sentito il comando Stazione carabinieri per conoscere i fatti accaduti. «Ho potuto appurare che i militari sono già al lavoro per assicurare alla giustizia gli autori dei reati – prosegue Muraglie – il comando Stazione carabinieri di Ispica si è già distinto nelle ultime settimane per aver assicurato alla giustizia chi aveva saccheggiato tante abitazioni a Marina Marza. Sono certo che, grazie alla collaborazione dei cittadini l'attività di indagine porterà i suoi risultati». (*PID*)

Grazie alla fiction su Montalbano

Modica, aumenta il flusso turistico

MODICA

Modica – Un più 30 per cento che la porta ad essere la città dell'isola in cui si è registrato un aumento del flusso turistico. Da 182.243 sono passati a 263.954 i turisti che hanno visitato Modica nel 2018. Nel podio Cefalù è seconda e Palermo terza. Seguono Catania, Taormina, Ragusa, Lipari e le Eolie. «Un risultato straordinario. Merito va alla fiction di Montalbano che da 20 anni è ospite dei nostri luoghi – affermano il sindaco Ignazio Abbate e l'assessore al-

la cultura Maria Monisteri - ma la vera novità che ha invertito il trend è rappresentata dagli investimenti fatti per Expo Milano e dalla promozione del cioccolato. Due straordinarie vetrine di promozione che abbiamo saputo sfruttare al meglio. La pulizia ed il decoro del nostro centro storico hanno contribuito parecchio. Naturalmente questo clamoroso più 30 per cento non deve essere un punto di arrivo ma di partenza». Il conquistato marchio Igp per il cioccolato ha giocato, certamente, a favore del successo di Modica. «Ab-

biamo sempre ribadito che il cioccolato è una chiave per aprire tante porte che conducono benefici a tutta la comunità modicana – sottolinea il primo cittadino - il turista, infatti, arriva stuzzicato dal cioccolato e viene conquistato da tutto il resto. Dobbiamo ancora conquistare fette di mercato più grandi, dobbiamo attirare più turisti stranieri e dobbiamo riuscire a destagionalizzare il più possibile i flussi. Tutte strade non facili ma percorribili se manteniamo la giusta rotta tenuta in questi sei anni di Amministrazione». (*PID*)



Centro storico. Una delle piazze interessate ai lavori

Lavori pubblici e decoro urbano

Modica, monta la protesta sulla nuova illuminazione

Il colore non piace, il Comune corre ai ripari

Pinella Drago

MODICA

Quasi un referendum in città. I modicani si mobilitano e contestano il cambio del colore della pubblica illuminazione con le nuove lampade a led che hanno cambiato il colore della luce, da calda a fredda.

L'amministrazione del sindaco Ignazio Abbate interpreta il malumore che è nato dalle nuove installazioni tant'è che ha preso la decisione di fermare gli interventi e cercare le lampade a led a luce calda.

La sostituzione delle lampade rientra nel progetto avviato dal Comune di Modica in applicazione del Piano di azione per l'energia sostenibile e il clima (Paesc) volto a ridurre le emissioni e l'inquinamento entro il 2030 ed a raggiungere l'efficientamento energetico degli edifici e dell'illuminazione pubblica.

«Negli ultimi 18 mesi circa il 70 per cento degli impianti pubblici

sono stati sostituiti con i moderni a led che consentono, oltre ad un notevolissimo risparmio per le casse comunali, anche una considerevole riduzione di CO2 – spiega il sindaco Abbate – nelle ultime settimane è toccato al centro storico della città essere interessato da questa opera di rinnovamento dei corpi luminosi e come ogni cambiamento, esso non ha lasciato tutti soddisfatti. Prima di acquistare questo tipo di led abbiamo interpellato la Sovrintendenza ai beni culturali che ci ha dato il proprio assenso. Negli ultimi giorni anzi ci sono stati ulteriori sopralluoghi notturni da parte degli inviati della Sovrintendenza a constatare la qualità della luce a led».

«Nonostante l'ulteriore parere positivo – conclude il primo cittadino – abbiamo deciso di fermare per il momento l'opera di sostituzione e rinviare ogni ulteriore passo ad una nuova riunione programmata nei prossimi giorni per capire se ci sono margini per reperire sul mercato lampade che

possano dare una luce più calda». Alla città spiega cosa è avvenuto anche il delegato al Centro storico ed assessore nella passata legislatura, Giorgio Belluardo.

«Abbiamo acquistato la luce a led per impianti pubblici più calda sul mercato, circa 3 mila gradi – sottolinea Belluardo – soprattutto in questo periodo in cui coesistono vecchi e nuovi impianti la differenza visiva è notevole, però la priorità è continuare con l'ammmodernamento. Percorso già intrapreso anche da altri centri storici come quello di Lecce, per fare un esempio di città dal paesaggio architettonico simile al nostro. Ad ogni modo vedremo se, nel frattempo, sul mercato ci sono lampade più simili al vecchio colore visto che gli impianti esterni sono rimasti gli stessi di prima. Certo è che l'intenzione dell'attuale Amministrazione è quella di preservare il più possibile la bellezza del nostro centro storico compatibilmente con le altre importanti esigenze di carattere economico e ambientale». (*PID*)